

ROVERETO. Quando un anno fa, a nuova scuola ancora in cantiere, il dirigente delle Negrelli aveva annunciato che da quest'anno avrebbe lanciato la settimana corta anche a Rovereto, era stato da subito evidente che crollava un tabù. In tutti gli istituti comprensivi della città i genitori chiedevano da anni un adeguamento ad un sistema didattico ormai presente in tutto il resto del Trentino, scontrandosi contro la freddezza se non l'ostracismo del mondo della scuola. Le Negrelli rompevano la diga. E in effetti è bastato l'avvio della sola prima sezione quest'anno (diventeranno due l'anno prossimo) perchè quel-



L'ingresso degli alunni nella nuova scuola, il 16 gennaio

lo che fino all'anno prima era impossibile o comunque didatticamente inaccettabile, diventasse il futuro. Altre due scuole partiranno con la settimana corta dal prossimo anno: la Altavallagarina e le Halbherr. Restano Sacco

e le Damiano Chiesa. Sacco pronto a discuterne se ci saranno richieste sufficienti; Damiano Chiesa che oppone oggettive difficoltà organizzative: non ha una mensa adeguata e la convivenza con la sala della Filarmonica porta

Medie Negrelli: boom di richieste

All'incontro di presentazione più alunni dei posti

spesso a utilizzi pomeridiani della scuola difficilmente compatibili con l'attività didattica.

Sta di fatto che intanto le Negrelli, spinte sicuramente anche dalla eccezionale qualità del nuovo edificio appena inaugurato, che almeno sulla carta si propone come una delle migliori scuole - dal punto di vista strutturale e di progettazione - per lo meno del Trentino, sono diventate il sogno proibito di una massa insospettata di genitori. Lunedì sera, all'incontro promosso dalla scuola per presentarsi ai suoi futuri alunni e ai loro genitori, si è presentato un numero di aspiranti nettamente supe-

riore ai ragazzi che potranno trovare posto nella scuola. Che prenderà in considerazione - ha detto il nuovo dirigente, Domenico Caroprese ai genitori - l'opportunità di impostare sul tempo prolungato (la settimana corta: studenti a casa il sabato ed ore recuperate con alcuni rientri pomeridiani nei primi 5 giorni della settimana) anche una terza sezione e non solo le due già previste, ma che comunque oltre le 4 sezioni non può andare. Sperattutto, si sono presentati numerosissimi «aspiranti» da zone destinate dalla pianificazione territoriale della scuola a tutt'altri istituti. Genitori di tutta la città, ma anche di Bren-

tonico, paesi della Destra Adige e qualcuno addirittura di Riva del Garda. Ovviamente la scuola accetterà direttamente e prioritariamente chi proviene dal suo «territorio», la parte a Nord-Est della città. Riempiendo poi con chi viene da altre zone i posti eventualmente in esubero. Il principio è che la libertà di ogni famiglia di scegliere a che istituto mandare il figlio non può prevalere sulle necessità organizzative dei singoli istituti. Incompatibili con «migrazioni» eccessive quando si verificano in una sola direzione, da qualsiasi ragione siano motivate. C'è quindi chi resterà deluso, è inevitabile.